

UNIONCAMERE Crescono anche ordini ed export, non l'occupazione. Il presidente Paolo Terribile: «Sono le piccole aziende a mostrare ancora segni di sofferenza»

Industria in ripresa questa volta grazie alle grandi imprese



Previsioni positive
per la fine dell'anno.
A livello provinciale
Belluno guida la regione,
Venezia in coda

Venezia

Manifatturiero veneto in ripresa grazie alle grandi imprese. Crescono produzione, fatturato, ordini ed export. Flessione nell'occupazione. Previsioni positive per la fine dell'anno.

Secondo l'indagine Veneto-Congiuntura, condotta dal Centro Studi di Unioncamere Veneto su un campione di 1400 imprese (circa il 10% delle imprese manifatturiere con 10 addetti e più), i mesi estivi - che tradizionalmente non riservano grandi sorprese - hanno invece presentato risultati positivi. Crescono produzione, fatturato, ordini ed export, mentre continua a presentare il segno meno l'occupazione.

«A guidare la ripresa sono soprattutto le grandi imprese, da 250 dipendenti in su - spiega il presidente uscente di Unioncamere Veneto, Paolo Terribile - nelle quali la produzione cresce di quasi il 3% e il fatturato del 7,3%. Si nota anche un positivo andamento per le medie, mentre sono le piccole imprese (da 10 a 49 dipendenti) a mostrare ancora segni di sofferenza. Da sottolineare invece il clima di fiducia per l'ultimo periodo dell'anno testimoniato dalla maggioranza degli imprenditori».

Se si guarda all'analisi territoriale, decisamente sorprende quanto registrato nella provincia di Belluno, che dà il maggior contributo in termini di produzione (+13,7%) e fatturato (+16%), mentre Venezia re-

gistra ancora dati non altrettanto positivi (rispettivamente -1,6% e -0,8% per produzione e fatturato): «Per entrambe le province - spiega il direttore di Unioncamere Veneto, Gian Angelo Bellati - bisogna sottolineare che i risultati sono fortemente influenzati dall'andamento di imprese di grandi dimensioni che hanno un peso notevole sia a livello provinciale che regionale».

Produzione e fatturato: rispetto al terzo trimestre del 2004 si osserva un +1,3% per i valori della produzione e un +2,7% per il fatturato. Il maggior sostegno proviene dalle industrie delle macchine elettriche ed elettroniche (+8,6% la produzione e +13,1% il fatturato) che anche in questo trimestre contribuiscono a controbilanciare i risultati negativi del settore tessile-abbigliamento e calzature (-1,6% la produzione e -1,8% il fatturato). A causa delle consuete chiusure estive sono invece negativi i risultati congiunturali (-5,3% e -5,7% rispettivamente).

Continuano ad essere le imprese di grandi dimensioni (250 addetti e più) a registrare i risultati migliori, la produzione cresce infatti di un +2,9% e il fatturato di un +7,3% dimostrando di essere ancora le più flessibili. Più contenuto ma comunque positivo anche l'andamento delle medie industrie (50-249 addetti) mentre rimangono ancora negativi i risultati delle imprese più piccole (10-49 addetti).

I dati della domanda estera crescono di un +4,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, tra i risultati settoriali emergono tra tutti il comparto alimentare, bevande e tabacco che registra il valore più elevato (+12,6%) e le industrie del tessile, abbigliamento calzature, che al contrario presentano l'unico risultato negativo (-1,3%). Gli ordinativi provenienti dal mercato interno crescono invece solo dello 0,7%.

Continuano ad essere buoni i risultati legati alle esportazioni manifatturiere venete, che crescono di un +6,4%. I valori sono positivi in tutti i settori, in particolare per le macchine elettriche ed elettroniche (+13,4%) e le macchine utensili (+11,7%). Spiccano tra tutti i risultati delle grandi imprese (250 addetti e più) con un +7,9% mentre anche le aziende di più piccole dimensioni (10-49 addetti) denotano una ripresa negli scambi commerciali con l'estero (+7%).

Non si arresta il calo degli occupati delle industrie che rispetto al terzo trimestre 2004 sono diminuiti di un -1,3%, con una flessione più evidente per le industrie del tessile, abbigliamento e calzature (-4%) mentre si osserva ancora una crescita per le industrie alimentari e per le macchine utensili (+0,6% per entrambe). Maggiori difficoltà si notano invece per le piccole aziende (-3,9%). Rallenta ancora l'incremento di occupati extracomunitari che aumentano solo di un +0,7%.